

# La Più Antica DINASTIA in Francobollo

**Q**uando nel 1.066 Guglielmo il Conquistatore ottenne la corona inglese e prese possesso del maniero di Windsor, di certo non ebbe percezione che sarebbe stato abitato tanto a lungo. Così come non poteva sapere che il nome del castello sarebbe diventato, circa 8 secoli e mezzo più tardi, anche il cognome della famiglia reale inglese. Quella prima costruzione in legno, ampliata e rinforzata, è ora il più grande castello del mondo.



Durante la prima guerra mondiale, per i serpeggianti sentimenti anti tedeschi, l'ormai troppo scomoda Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha, che era il casato della famiglia reale, venne trasformato in quello prettamente inglese di Casa di Windsor.

Tale cambiamento fu possibile grazie a un ordine al Consiglio della Corona da parte di re Giorgio V che lo aveva pensato per la linea maschile della discendenza ma non necessariamente per quella femminile.

Fu poi Elisabetta II, sua nipote, due mesi dopo l'ascesa al trono, a ribadire allo stesso Consiglio che lei e i suoi figli e tutti i discendenti dovessero portare il nome Windsor.

Relativamente a Guglielmo il Conquistatore (William the Conqueror, nella lingua di Albione) è storicamente accertato che fu il suo figlio minore, Enrico I d'Inghilterra, a inaugurare il castello come residenza di un regnante

*È in arrivo il terzo erede al trono di una dinastia millenaria piuttosto ben conservata e molto dentellata*

di **Rosalba Pigni**

e a nominare i primi messaggeri incaricati di trasportare la corrispondenza reale dando così origine alla storia "postale" britannica (in realtà il vero servizio postale arriverà solo 5 secoli dopo). Nel tempo i messaggeri vennero forniti di uniformi e videro semplificato il loro lavoro con l'istituzione di apposite stazioni di posta dove potevano cambiare i cavalli. Comparvero poi i primi segni postali, naturalmente manoscritti, sulla corrispondenza e nel 1516 nacque, per mano di re Enrico VIII, la *Royal Mail*, che rimarrà appannaggio esclusivo della famiglia reale fino al 1635, quando il General Postmaster Thomas Witherings, nominato da re Carlo I, la metterà finalmente a disposizione anche dei sudditi.

Altro passo importante si registrò nel 1661 quando, sotto Carlo II, ricevette l'incarico di Postmaster general tale Henry Bishop. Egli ideò e introdusse il primo timbro, un piccolo cerchio con giorno e mese, che veniva apposto al momento dell'accettazione e permetteva di tenere sotto controllo



i tempi di consegna. Era un tentativo per combattere i ritardi, considerati inaccettabili.

Ma fu sotto il regno della regina Vittoria che venne attuata la più grande innovazione in campo postale, gra-

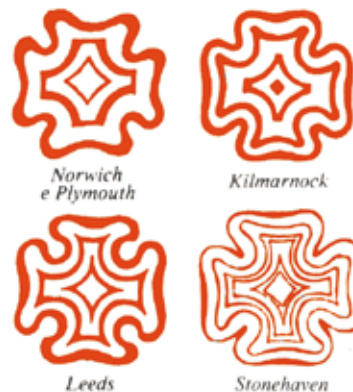


zie a Rowland Hill: nel 1839 la tariffa venne uniformata per tutto il regno e in base al solo peso, e nel 1840 videro la luce le prime carte-valori postali.

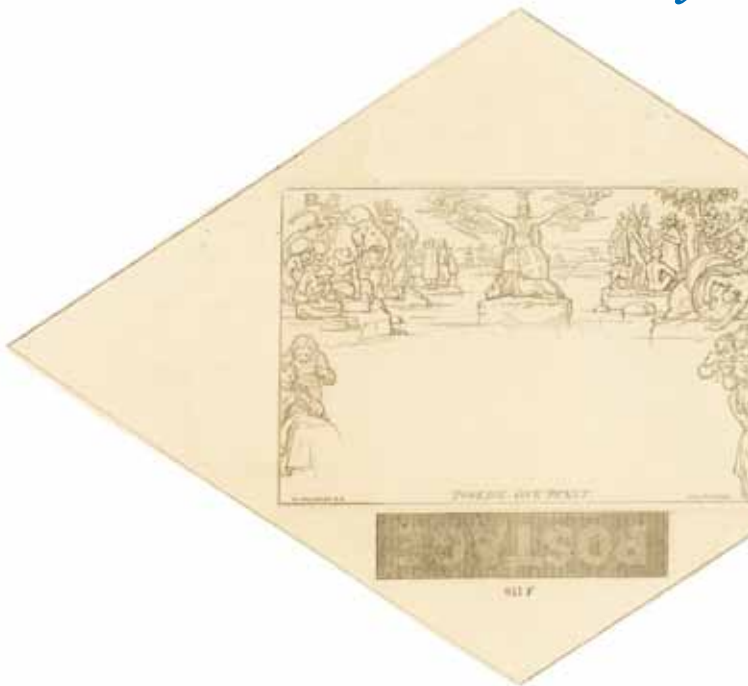
I francobolli avevano come immagine il profilo della regina, erano



gommati ma non ancora dentellati; inizialmente venivano annullati con inchiostro rosso mediante un timbro a croce di Malta, individuale e realizzato a mano così che non ce ne sono due esattamente uguali.



# La Più Antica Dynasty in Francobollo



Di colore nero era il valore da 1 penny, destinato alla lettera semplice, mentre il 2 pence blu serviva a spedire lettere del peso da mezza oncia ad un'oncia in tutto il territorio della Gran Bretagna.

L'innovazione comprendeva anche buste e fogli-lettera, sempre da 1 e 2 pence, impressi negli stessi colori. Nelle previsioni di Rowland Hill quegli interi postali, elegantemente illustrati con un'allegoria dell'Impero britannico, avrebbero dovuto incontrare i favori del pubblico ancor più dei francobolli, vista la contemporanea presenza del supporto per scrivere e dell'affrancatura; ma così non fu. Dopo due soli mesi venne presa la decisione di eliminarli per evitare il proliferare delle numerose caricature e della satira scatenatasi contro il disegno di William Mulready.

Dai primi francobolli con l'effigie della Regina Vittoria, emessi per più di 50 anni in numerose varianti di cornici e colori, sino all'ultimo emesso sotto il suo regno il 17 aprile 1900, un mezzo penny verde, si è passati a quelli di altri quattro regnanti, tutti maschi:



I quattro re nel valore da 1 penny, rimasto di colore rosso per oltre un secolo, dal 1841 al 1950

La busta e il foglio-lettera Mulready da 1 penny in color nero, e qui a fianco una delle numerose caricature apparse anche dopo la loro sostituzione: la n° 1 edita da R. W. Hume di Leith che presenta anche i quattro triangoli al retro illustrati



- Edoardo VII dal 22 gennaio 1901 al 1910;
- Giorgio V dal 6 maggio 1910 al gennaio 1936;
- Edoardo VIII dal 20 gennaio 1936 all'11 dicembre dello stesso anno, quando abdicò, tre mesi dopo la comparsa della sua unica serie emessa il 1° settembre;
- Giorgio VI dallo stesso 11 dicembre 1936 al 1952. (Foto10)

Poi dal 6 febbraio 1952 sino ad oggi di nuovo una donna, la regina Elisabetta II, la cui effigie o silhouette compare su tutti i francobolli del Regno Unito che, per tradizione, non ripor-

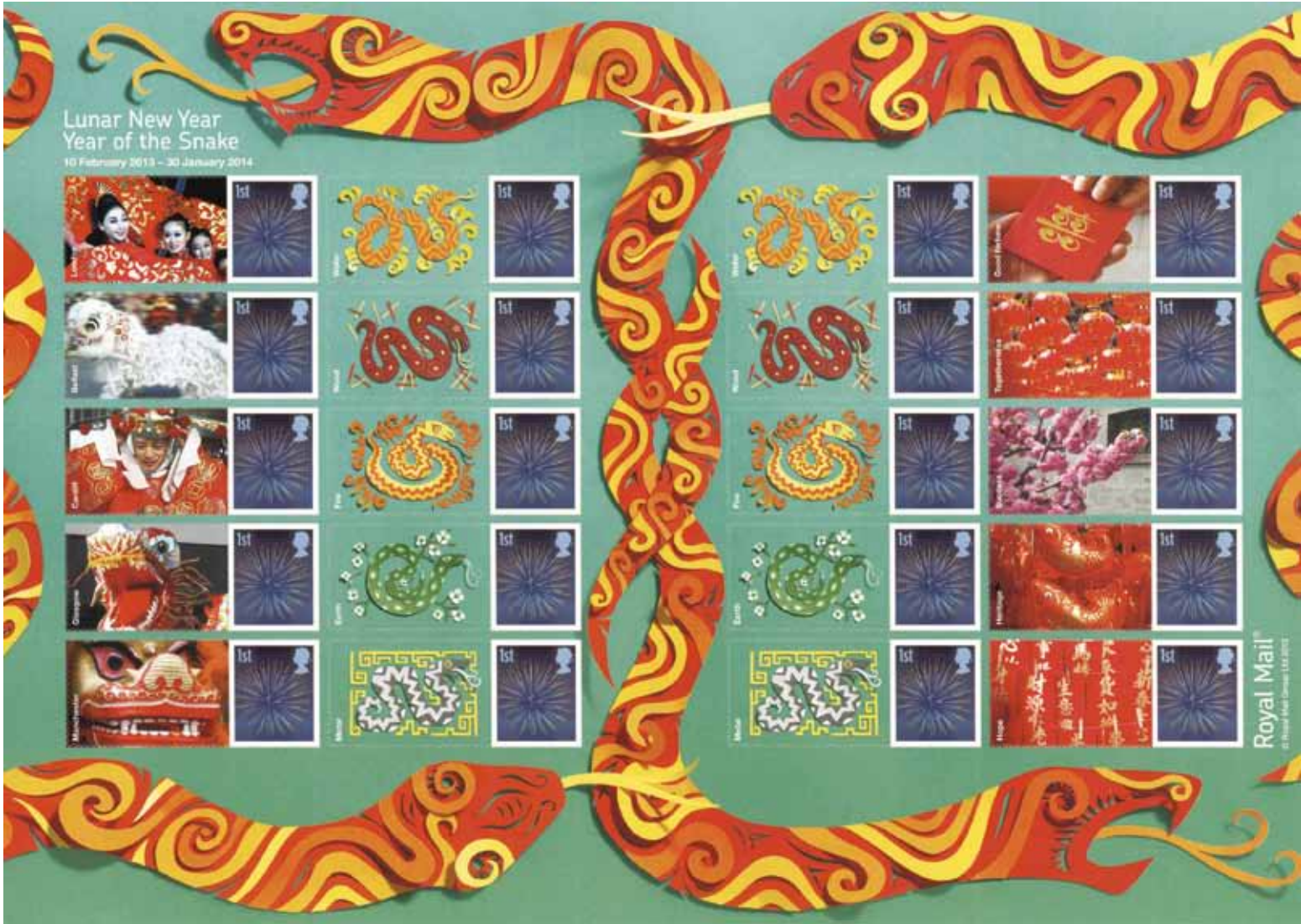


tano mai il nome della nazione emittente ma sono riconoscibili proprio dall'immagine del monarca regnante.





Ora i sudditi del Regno Unito stanno aspettando un futuro erede al trono (ce n'è un paio d'altri prima di lui), la cui nascita è prevista attorno al 13 di luglio di questo anno del serpente. Saggio, affascinante e con doti diplomatiche, secondo lo zodiaco cinese, quasi certamente in futuro lo vedremo rappresentato nei francobolli britannici. Il figlio o la figlia del principe William (corsi e ricorsi storici) e di sua moglie Kate sarà il terzo nella linea di successione al trono, indipendentemente dal sesso. Tutti i paesi del Commonwealth hanno infatti acconsentito a cambiare le regole di successione in modo che i maschi non abbiano più la precedenza sulle femmine. Dopo il lungo regno di Elisabetta II, sia che



la corona passi al figlio Carlo sia che tocchi al nipote William, (Foto unificato BF12) si tornerà a cantare *God save the King*, già in vigore per otto sovrani maschi da quando fu istituito

come inno nazionale il 28 settembre 1745. Dalla coppia reale non trapela il sesso del nascituro e nei primi mesi le indiscrezioni davano per certo il fiocco rosa mentre ora si mormora con in-

sistenza dell'imminente arrivo di un fiocco azzurro. Basta attendere. Per ora l'unica certezza è che la governante del royal baby sarà italiana.